



*Istituto per ricerche
ed attività educative*

SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE

Project Work

I.P.E.

**MASTER IN SHIPPING
STRATEGIE PER LA LOGISTICA
E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE**

VII EDIZIONE

Napoli, 25 giugno 2015

MIS 2015

MASTER IN SHIPPING – VII EDIZIONE

d'Amico Società di Navigazione

“Un sistema di reporting per la struttura Human Resources del Gruppo d'Amico”



Il lavoro, realizzato in collaborazione con il Dipartimento delle Risorse Umane con sede a Roma, ha come obiettivo ultimo la ricerca, la strutturazione e l'implementazione di un sistema di reporting comune a tutti gli uffici del gruppo sparsi nel mondo; sistema di reposting indispensabile alla gestione delle risorse umane di “terra”. Dalla necessità di avere un data base unico e standardizzato con dati puntuali, precisi ed aggiornati nasce e si sviluppa il presente lavoro. Partendo da un contesto teorico di ricerca e studio degli strumenti a disposizione del dipart. delle Risorse Umane, si è proceduto ad una analisi sintetica dei tool necessari al dipartimento di Roma per costruire un ambiente organizzativo adatto a rendere il business efficiente e dinamico; a cui ha fatto seguito l'analisi di KPI necessari a dare valore ai suddetti strumenti. Questa ricerca si pone dunque, come input ad un più ampio sistema di ricerca e sviluppo di strumenti di reporting che prenderà forma negli uffici del Gruppo d'Amico.

DHL

“Gestione dei flussi di approvvigionamento dei materiali operativi “



DHL Express Italia è leader nel settore delle spedizioni internazionali e delle consegne via corriere. La sede di Casandrino in provincia di Napoli ha rilevato un significativo problema nella gestione dell'approvvigionamento di materiali operativi, ossia tutti quei prodotti necessari alla preparazione delle spedizioni. Eventuali stockout, sebbene siano associati a prodotti di basso valore comportano ritardi nelle spedizioni, che rappresentano il core business di DHL. Nel seguente lavoro, si è messa in pratica una tecnica gestionale orientata principalmente a garantire una piena disponibilità dei materiali oltre che ad una riorganizzazione dello stoccaggio di tali articoli all'interno degli slot a disposizione. Attraverso l'utilizzo della metodologia del Visual Management, tipica della Lean Production, il livello di riordino delle scorte è stato reso immediatamente visibile all'operatore, il quale risulta essere facilitato anche nelle operazioni di handling.

Fracomina

“La Fondazione Gerardo Prisco: il Fast Fashion campano nel mondo”



Il seguente lavoro, realizzato con l'azienda Fracomina, ha avuto come obiettivo fondamentale lo studio della tipologia di ente giuridico non commerciale maggiormente adatto agli obiettivi di diffusione del pronto moda campano, del design e dei percorsi e processi creativi, nonché capace di realizzare attività di supporto ambientale e sociale, a livello nazionale e internazionale. Si è partiti dall'inquadramento degli enti giuridici non commerciali e del terzo settore in generale, per poi concentrarsi sulle varie tipologie di fondazioni impiegabili, sulle loro caratteristiche e sul loro modo di operare; si è quindi giunti alla scelta della tipologia più vantaggiosa nella fondazione di partecipazione, che garantisce l'ottimale perseguimento degli obiettivi richiesti. Sono stati infine delineati i caratteri della fondazione Fracomina, evidenziando i suoi obiettivi, i rapporti intercorrenti tra essa e la società e le possibili attività che l'ente potrà supportare.

PricewaterhouseCoopers

“Analisi dei nuovi OIC applicabili al bilancio armatoriale con particolare riferimento agli impatti su immobilizzazioni materiali (flotta) e debiti”



In collaborazione con la società PricewaterhouseCoopers S.p.A. è stato realizzato un Project Work basato sulla valutazione degli impatti dei nuovi OIC 16 e 19 applicabili ad un bilancio armatoriale.

Il progetto parte dalla scelta di una nave target acquisita ricorrendo a fonti di finanziamento esterne nella misura del 70% e il restante 30% rappresentato da equity.

Lo studio si è focalizzato sull'analisi dei cambiamenti intervenuti nella sezione dei Debiti e delle Immobilizzazioni materiali. I beni di uso durevole, iscritti tra le Immobilizzazioni Materiali, subiscono modifiche del valore iscritto in bilancio quando questo risulta essere superiore al maggior valore tra il fair value ed il valore di presumibile realizzo, generando così una perdita da imputare a Conto Economico e una riduzione del valore del cespite iscritto nello Stato Patrimoniale. Con riferimento alla sezione Debiti, il mancato rispetto dei Covenants comporta il passaggio dei Debiti iscritti a medio/lungo termine nell'area delle Passività a breve termine.

VSL - Venice Shipping & Logistics

“La valutazione di una flotta ai fini della redazione del bilancio d'esercizio”



Il presente lavoro, sviluppato grazie alla collaborazione con la società di investimento Venice Shipping and Logistics, mira ad applicare il processo dell'impairment test ad una flotta di tre navi costituita da una Panamax e due Medium Range 2.

La prima fase è caratterizzata da un'analisi del principio contabile IFRS 36, che disciplina il processo dell'impairment test, fornendo le linee guida che un'entità aziendale deve adottare per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte a un valore non superiore a quello recuperabile.

Nella seconda parte, si è proceduto al calcolo dei principali valori necessari per lo svolgimento del test: value in use e fair value. Infine, per ogni nave, è stato effettuato il confronto tra il recoverable amount e il book value, per verificare la necessità di un'eventuale svalutazione.

SACE -

“Analisi del Rischio Paese in un'area geografica con scarsa penetrazione commerciale dell'export italiano: Asia, il caso India”



L'India è oggi un attore economico e politico di primo piano a livello mondiale. Ciò nonostante, persistono molti gap da dover colmare sotto il profilo economico, sociale e della sicurezza politica per ottenere maggiore attrattività nei confronti degli investitori esteri. Il paper ha l'obiettivo di verificare la fattibilità degli investimenti italiani in India, valutando i rischi politici (conflitti interni, tensioni sociali, terrorismo), economici (tasso di crescita del PIL, livello di inflazione, stabilità del tasso di cambio) e operativi (infrastrutture, servizi, sistema fiscale). Infine si cerca di individuare i settori dell'economia maggiormente dinamici sulla base delle relazioni commerciali in essere tra Italia e India.